PER LE AUSPICATISSIME NOZZE MANETTI-DAL FABRO

PER

LE AUSPICATISSIME

NOZZE

MANETTI – DAL FABRO

PADOVA

COI TIPI DEL SEMINARIO

1846

QUESTA ODE

DI

CHIARISSIMO AUTORE

AI

GENITORI DELLA SPOSA

E. N. M.

DEDICAVA

Che gioia ti cinse, leggiadra fanciulla,
Di quali speranze fiori la tua culla,
Che teneri affetti s' acceser per te,
Quel dì che beasti del primo sorriso
La madre, che un bacio stampandoti in viso
Il fronte t' impresse del segno di fè!

O quando folcita dal braccio materno,
E giunte le mani, volgevi all' Eterno
La prima tua prece, la prece d' amor:
E a Lei, che di grazie celesti è sorgente,
Un AVE drizzavi col labbro innocente,
E l' ara cingevi di candidi fior!

E intanto crescevi fiorente di vita,
Fiorente d'un bello, che l'anime invita
A scorger nell'opra l'eterna virtù;
Purgar d'ogni affetto men nobile il core,
Levarsi di terra sull'ali d'amore
E al bello più puro che splende lassù.

Così se discorri gli armonici tasti,
Al suono le note del canto sposasti,
Di gioia nell'alma s'eleva un sospir.
Ma i canti soavi, ma gl'inni modesti
Ridestano solo pensieri celesti,
Fecondano il germe de' santi desir.

Se un candido velo con arte maestra
Di stelle trapungi, pietosa la destra
L'appende al parete del mistico altar.
Accoglie l'offerta la Donna del cielo,
Fra gli arabi incensi quel candido velo
È pegno di fede, d'un santo sperar.

Un guardo dall' alto benigna li volge,
Un ordin beato di casi ravvolge,
E il nodo prepara che amor coronò

Or cingi la fronte di mirti e di rose,
Or lieta procedi fra l' itale spose
A fianco al fedele che il cor ti donò

T' arrida la Diva; e un giro di sole
Ti vegga felice d' amabile prole,
De' cari parenti conforto ed amor.

Chè spesso al sorriso d' un labbro innocente
Disciorsi le nubi, vestirsi repente
Fur viste le piaggie d' erbette e di fior.